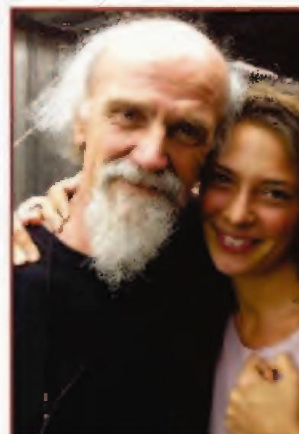
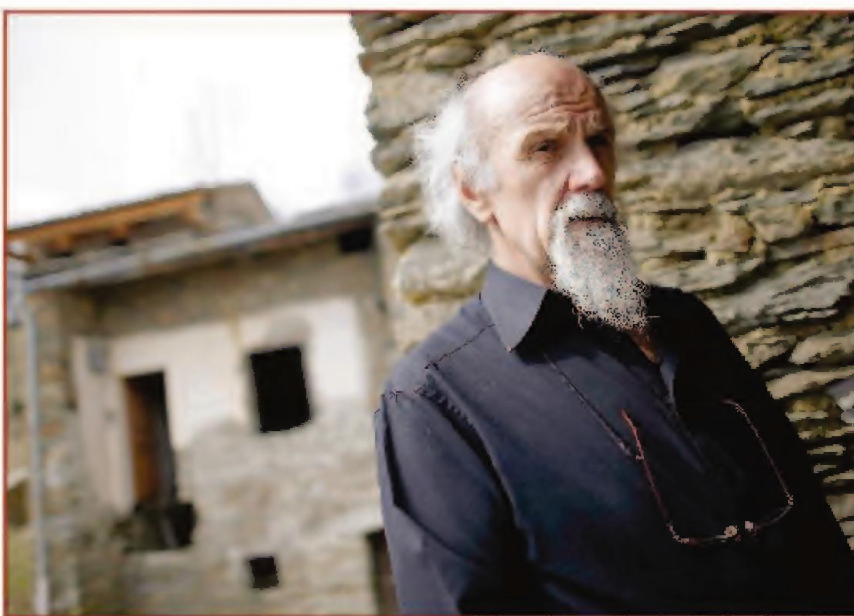




PROVINCIALI PER SCELTA

Legame con le terre alte
 Il regista sceneggiatore e scrittore Fredo Valla abita in una piccola borgata di Ostana in valle Po (Cuneo) con la famiglia. Dice: «Giro il mondo per il cinema ma desidero sempre tornare a casa sulle mie montagne»
 (FOTO BERTORELLO)



“Voglio insegnare a girare film dove si respiri aria di montagna”

Il regista e sceneggiatore Fredo Valla ha aperto una scuola di cinema a Ostana

ANDREA GARASSINO
 OSTANA (CUNEO)

L'aspetto ricorda quello di un eremita: capelli e barba lunghi e bianchi. È un uomo di montagna: nato a Sampeyre, in val Varaita, 65 anni fa, da quasi 80 vive e lavora ad Ostana, in alta valle Po, sempre nel Cuneese, di fronte all'imponente piramide del Monviso. È Fredo Valla, regista, sceneggiatore, scrittore. Il suo ultimo lavoro, il film con Jasmine Trinca «Un giorno devi andare» del regista Giorgio Diritti, di cui ha curato la sceneggiatura, è nella sale cinematografiche in questi giorni.

«Sono l'aria che si respira in questa vallata - dice -. È il paesaggio che riempie il mio sguardo a farmi dire che questo è il mio posto, anche perché in montagna sono nato. È il mio ambiente naturale». L'incontro con Ostana avviene nel 1984 quando nasce una collaborazione con Serge Bertino, autore di libri e film, conosciuto come il «documentarista di Jacques Cousteau», morto 2 anni più tardi. La moglie Andrée abita ancora in paese.

IL PROGETTO
 «Tenere le lezioni qui non è casuale, sono luoghi che favoriscono il confronto»

«Per fortuna - spiega Valla - nella mia vita sono sempre riuscito a fare le cose che mi piacevano. Oggi, invece, per i giovani è molto dura. Prima di arrivare da Serge sono stato fabbro con mio padre, studente di Geologia, arredatore d'interni. Poi Bertino mi ha chiesto di

collaborare ed ho iniziato a scrivere libri di divulgazione per ragazzi e articoli per vari mensili».

Tra il 1992 e il 1998 Valla cambia ancora ed avvia la sua carriera da regista e sceneggiatore. «Queste montagne sono una fonte di serenità e mi aiutano a stare a mio agio - prosegue il regista -. Qui vivo bene, che è l'obiettivo di tutti. Le vallate e i pendii mi infondono concentrazione, mi consentono di mettere distanza dalle cose. Sono anche un'ottima palestra per camminare e lavorare camminando. Il film «Il vento fa il suo giro» (Valla ha curato la scenografia per il regista Diritti, ndr), ad esempio, è nato proprio così su questi sentieri: io e Diritti muovevamo le gambe e così si muove-

vano anche le idee». Anche per questi motivi Valle e Diritti hanno fondato la Scuola di cinema di Ostana «L'aura» (in occitano, il vento, ndr) che lunedì ha iniziato la prima sessione. «Tenere le lezioni qui - dice - non è una decisione casuale. Questi luoghi favoriscono il ragionare insieme, il confronto».

Trascorrere la routine quotidiana in un borgo montano ha anche aspetti negativi. «Questi - precisa - non riguardano tanto me, quanto la mia famiglia. Qui la socialità per i figli è scarsa, ma i bambini hanno bisogno di giocare tra loro. Così, visto che non ci sono coetanei ad Ostana, dobbiamo impiegare parecchio tempo per i trasporti».

Ma le sfaccettature positive sono

«Il vento fa il suo giro»

In alto un frame del film di Diritti sceneggiato da Valla. Sopra è con Jasmine Trinca sul set di «Un giorno devi andare».

maggiori. «La nostra casa - aggiunge - è fuori dalla concentrazione umana della pianura, ma non è poi così distante da Saluzzo, mezz'oretta, o da Torino, un'ora e venti. Se abitassi nel capoluogo regionale, gli spostamenti nel traffico sarebbero comunque molto lunghi e stressanti». Valla gira spesso il mondo per lavoro. Le riprese dell'ultima pellicola sono girate in gran parte in Amazzonia. In quei periodi, l'alta Valle Po esercita quasi un effetto magnetico. Spiega: «Quando sono via non vedo l'ora di tornare e so che rivedrò il Monviso, questa montagna-totem che è una presenza senz'altro significativa. Da casa mia si vede bene il «Re di Pietra» e questo mi riempie di orgoglio».

Fredo Valla vive con la moglie Leda e i figli Peire (8 anni) e Tadej (15). È l'unica famiglia di borgata Martin, vicino a borgata San Bernardo.